

SISTEMI A RETE, SVILUPPO E TERRITORIO

laurea magistrale
scienze del governo e delle politiche pubbliche

presentazione realizzata grazie all'energia di



LEZIONE 18

Disuguaglianze territoriali e politiche di
coesione

Il ritorno delle disuguaglianze territoriali

Periodo	Visione/Attenzione	Rilevanza Politica
Inizi Duemila	Riemergono temi di innovazione sociale/economica (agricoltura, dissesto, borghi).	Forte disinvestimento strategico. Dominano le logiche di economie di scala e agglomerazione nei grandi centri.
Post Crisi 2008	Emergono evidenze di lacerazione tra territori; le aree marginali sono percepite come un costo economico da sacrificare (austerità).	Acutizzazione del disinvestimento in servizi e infrastrutture.
Post 2016 (Brexit)	Le aree marginali si impongono per la "geografia del malcontento" (<i>places left behind</i>), orientando derive antisistema.	I luoghi che non contano sono visti come un costo politico . Necessità di politiche compensative per dare segnali di attenzione.
Pandemia/PNRR	Discussione su logica insediativa e resilienza socio-ecologica. Si apre uno spazio di possibilità (es. southworking, ricerca di luoghi a vantaggio climatico).	Spazio dato alle aree marginali nel PNRR (es. bando borghi, green communities, rifinanziamento SNAI)

Le disuguaglianze economiche e territoriali



Ottobre 2017



Marzo 2018

Il ritorno delle disuguaglianze territoriali

La Trump's America, territorialmente immensa, distesa a occupare l'85% del territorio, tre milioni di miglia quadrate (in cui però abitano solo 146 milioni di persone, il 46% della popolazione totale degli Stati Uniti); e la Clinton's America, incredibilmente densa e concentrata, ristrettissima in termini spaziali, appena il 15% del territorio, 530000 miglia quadrate, ma popolatissima (174 milioni di abitanti, quasi trenta milioni in più rispetto all'altra, il 54% della popolazione americana). L'America di Trump è l'America rurale delle case sparse e delle *farms* perdute nelle praterie, quella dei villaggi spopolati e delle cittadine di provincia sempre più sconnesse dalle rispettive capitali, l'America delle periferie, di tutte le periferie perdute e sperdute rispetto ai propri centri. L'America di Hillary è invece l'America metropolitana, delle grandi e soprattutto grandissime città, anzi, dei distretti centrali delle metropoli. L'America del centro dei centri (Revelli 2017, pp. 44-5).

Il ritorno delle disuguaglianze territoriali

Emilia-Romagna



STEFANO BONACCINI	51,42%
CENTROSINISTRA	1.195.742 voti
Partito Democratico	769.976 34,69%
Bonaccini Presidente	124.501 5,76%
Emilia-Romagna Coraggiosa Ecologista Progressista	81.419 3,77%
Europa Verde	42.156 1,95%
+ Europa - Psi - Pri	33.087 1,53%
Voti Emilia-Romagna	9.253 0,43%



Lucia Borgonzoni	43,63%
CENTRODESTRA	1.014.672 voti
Lega	600.864 31,95%
Fratelli d'Italia	185.795 9,50%
Forza Italia	55.317 2,56%
Progetto Emilia-Romagna Asie	37.462 1,73%
Il Popolo Della Famiglia - Combiomel	6.341 0,29%
Giovani per l'Ambiente	6.007 0,28%

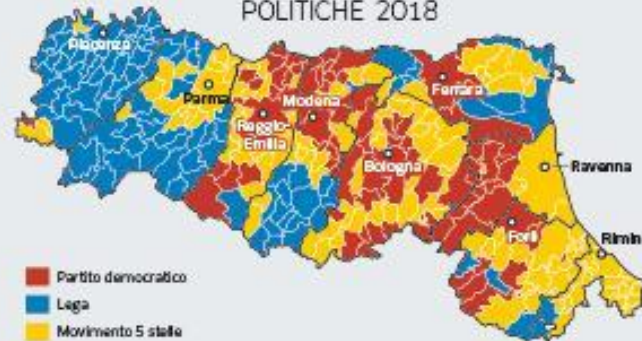


Simone Benini	3,48%
M5S	80.823 VOTI
Lista M5S	102.505 4,74%

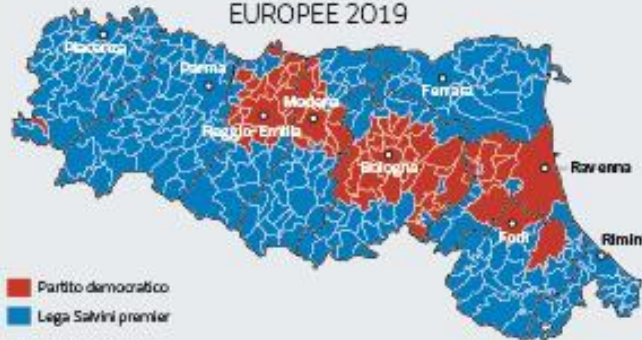
REGIONALI 2005



POLITICHE 2018



EUROPEE 2019

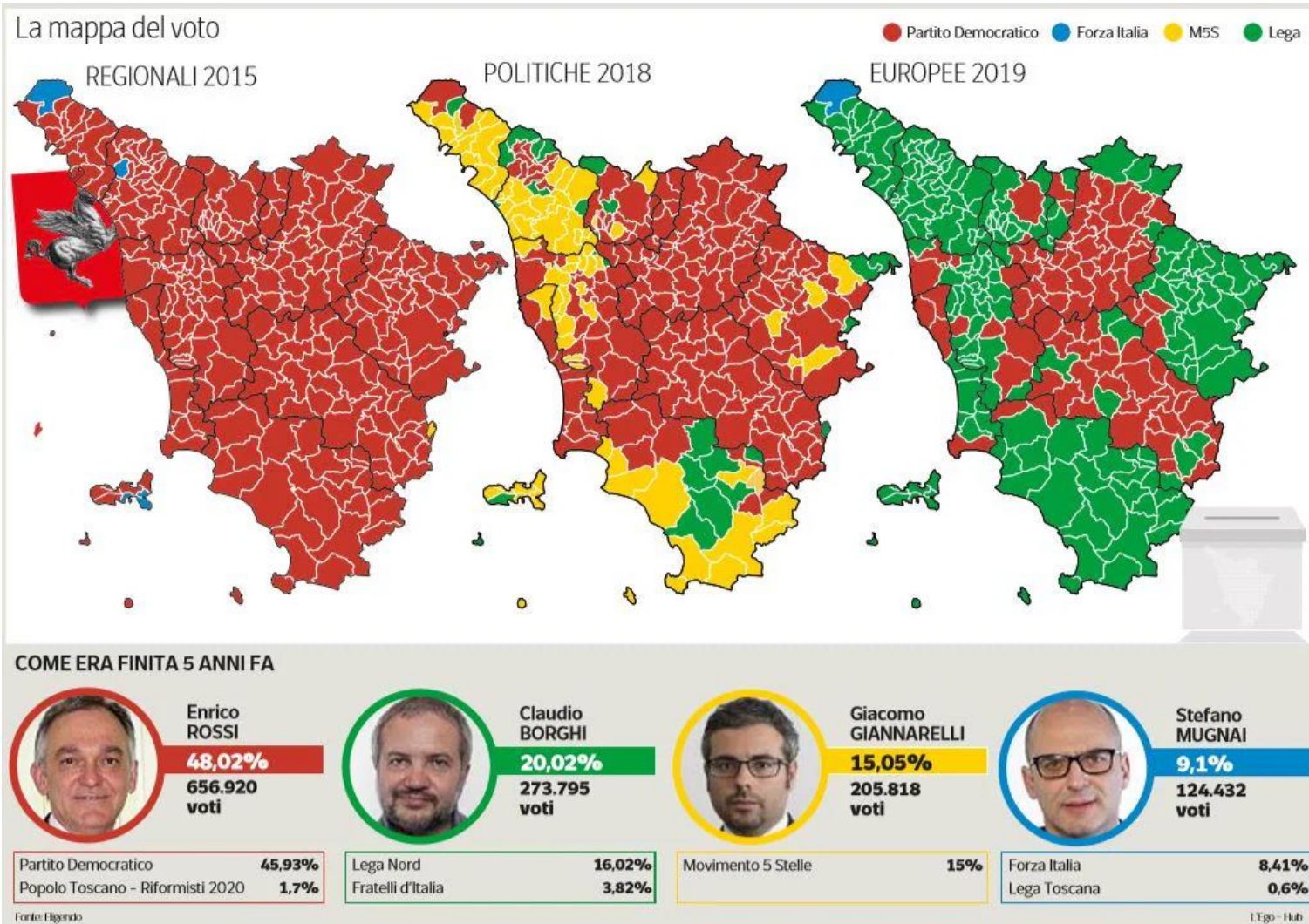


Fonte: ISTAT/DO-GA/TRANSD

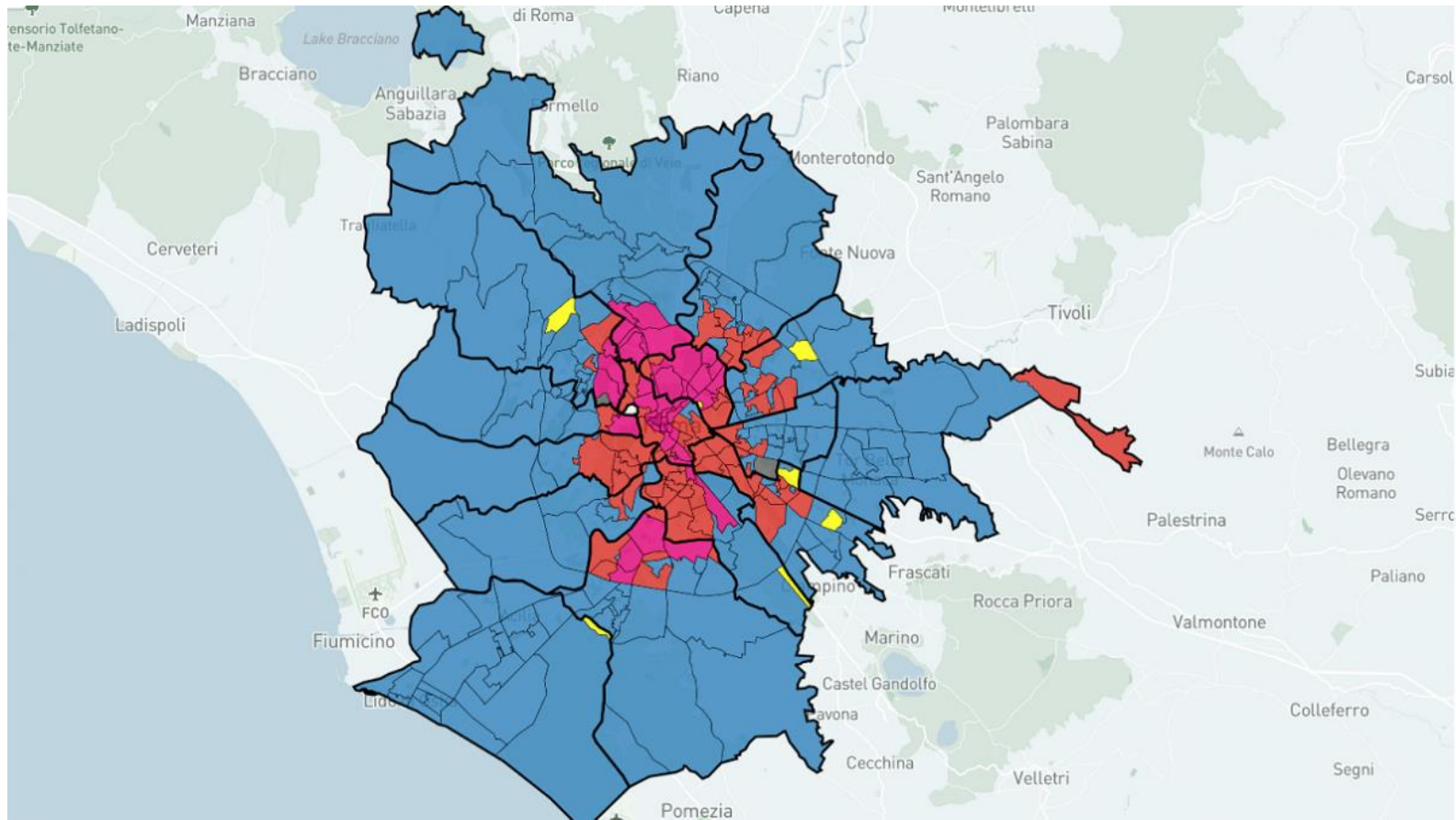
REGIONALI 2020



Il ritorno delle disuguaglianze territoriali



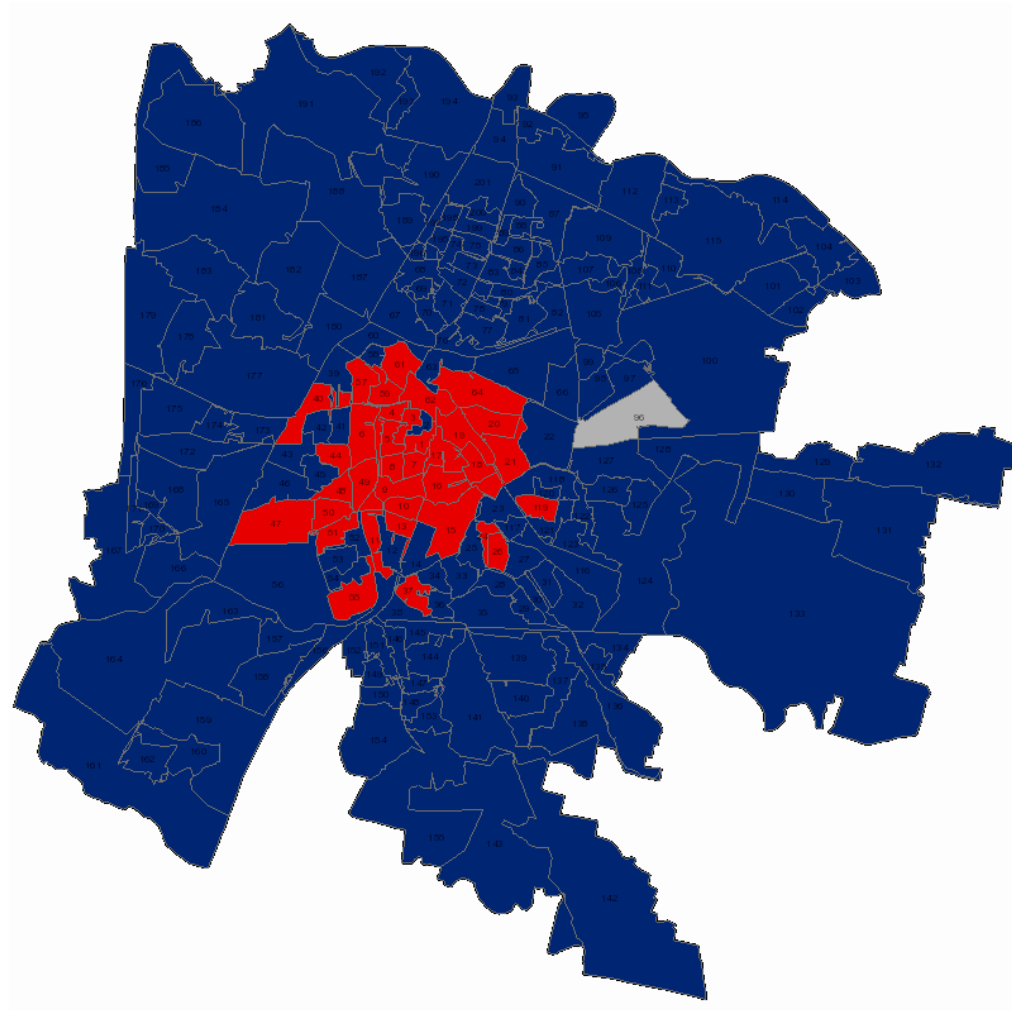
Il ritorno delle disuguaglianze territoriali



ROMA

Il ritorno delle disuguaglianze territoriali

PADOVA

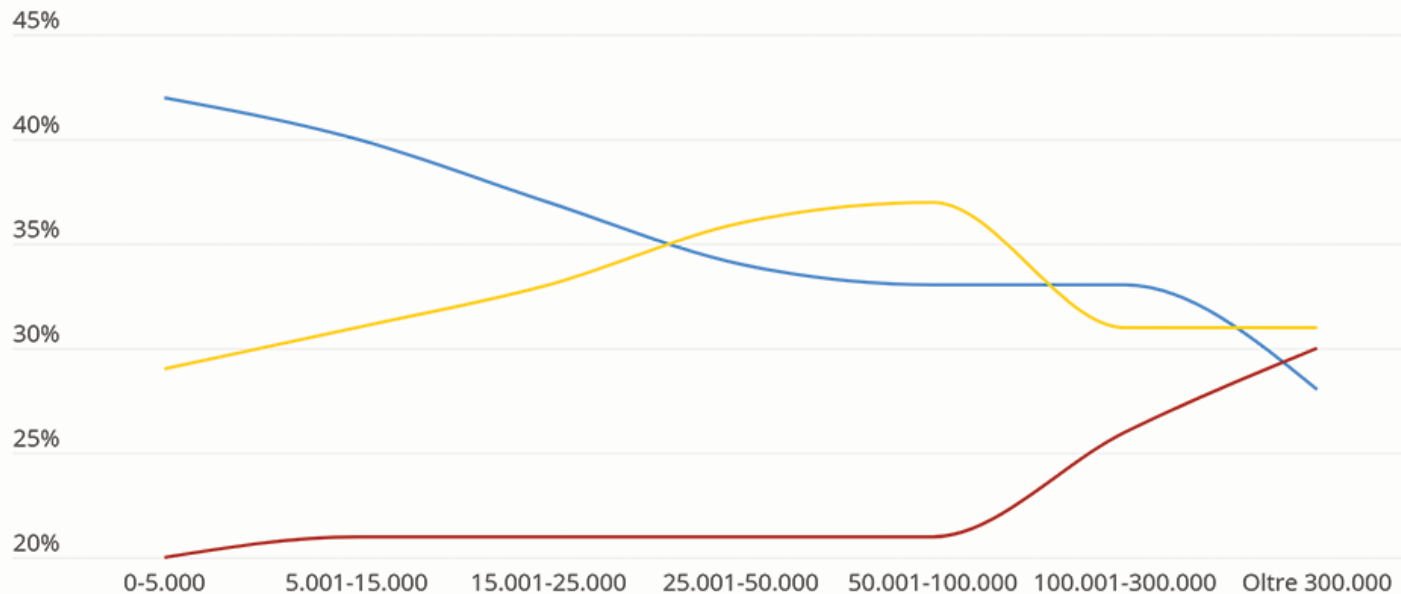


Il ritorno delle disuguaglianze territoriali

VOTO E CITTA'

YOU TREND

Voto ai principali schieramenti per numero di abitanti



● Centrodestra ● Centrosinistra ● Movimento 5 Stelle

La vendetta dei luoghi che non contano

«left-behind places» o «places that don't matter» si riferisce a una reazione politica e sociale da parte di comunità e territori che si sentono marginalizzati ed esclusi dai processi di globalizzazione e dalle politiche «space blind»

- Aree deindustrializzate o rurali che hanno subito declino economico
- Territori periferici rispetto ai grandi centri urbani e metropolitani
- Comunità con scarsi investimenti in infrastrutture e servizi
- Zone con limitato accesso a istruzione di qualità e opportunità lavorative

La vendetta dei luoghi che non contano

La vendetta si manifesta attraverso:

- Voto di protesta verso partiti antisistema o populistici
- Crescente sfiducia nelle élite politiche ed economiche
- Risentimento verso la concentrazione di risorse e attenzioni nelle aree metropolitane
- Sostegno a politiche protezioniste e anti-globalizzazione
- Forte scetticismo nei confronti delle politiche climatiche

Questo concetto è stato utilizzato per spiegare fenomeni come la Brexit nel Regno Unito, l'elezione di Trump negli Stati Uniti, e l'ascesa di movimenti populistici in Europa. Le persone in questi territori percepiscono un divario crescente tra le loro condizioni di vita e quelle delle aree più prospere, sentendosi "lasciati indietro" dal progresso economico e ignorati dalla classe dirigente.

La politica di coesione europea

Il fine

La politica regionale europea nasce per rispondere alla necessità di rilanciare lo sviluppo delle zone più deboli e bisognose e per fronteggiare i problemi di natura strutturale presenti in larga parte dei territori dell'Unione.

*Per ritardo di natura strutturale ci si riferisce a quei problemi, di natura **non contingente**, connessi all'incapacità di adeguamento delle strutture locali ai mutamenti del contesto economico e sociale comunitario.*

*La politica di Coesione si pone come obiettivo prioritario il **superamento di tali ritardi** tramite **strumenti solidaristici**.*

La politica di coesione europea

Il Principio

La politica di Coesione europea si fonda sul **principio di sussidiarietà**, che rappresenta la base giuridica dell'azione comunitaria in quei settori in cui l'Unione non ha una competenza di natura esclusiva bensì una competenza concorrente, ovvero condivisa con gli Stati membri.

Dal principio di sussidiarietà discendono:

- la **compartecipazione** (che comporta il coinvolgimento degli attori del territorio destinatari degli interventi, cioè le regioni e gli enti locali);
- la **concentrazione** (delle risorse su un numero limitato di tipologie di azioni);
- l'**addizionalità** (che implica l'affiancamento dell'intervento comunitario con risorse nazionali);
- la **compatibilità** con i principi su cui l'UE si fonda

La politica di coesione europea

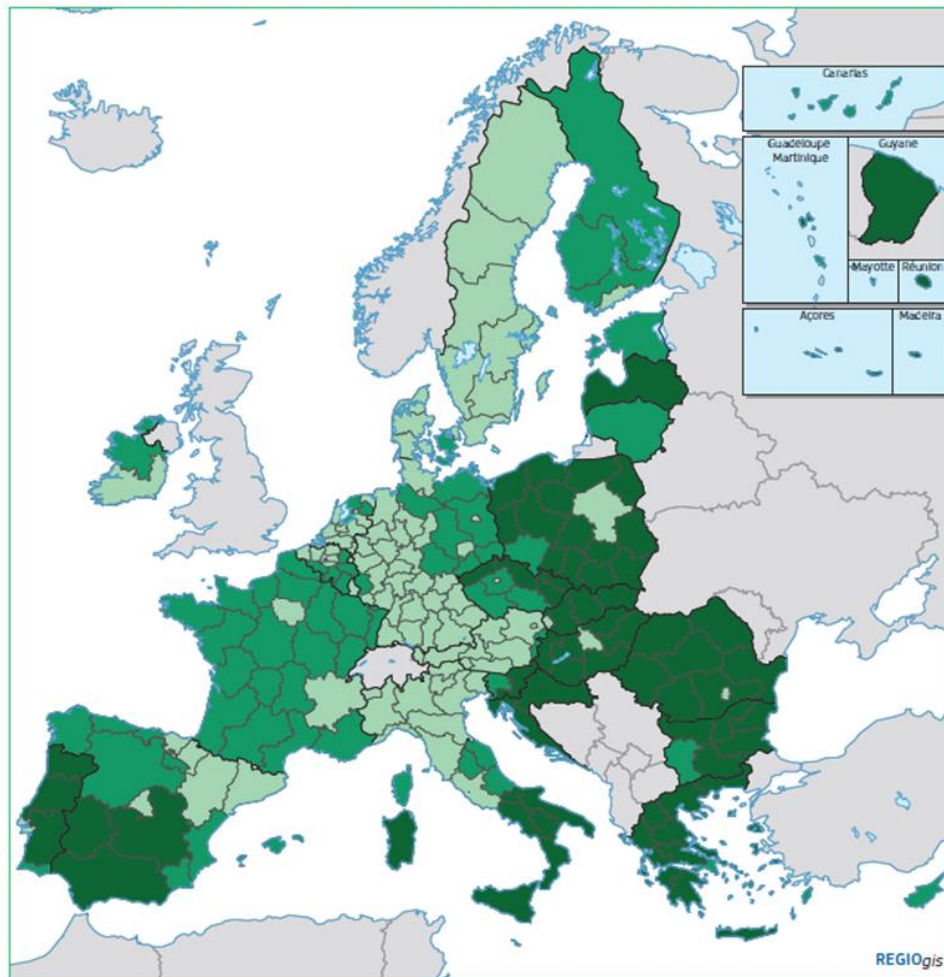
- il **cofinanziamento** (cioè il fatto che le risorse dell'UE si **sommano** a quelle nazionali), che contribuisce allo sviluppo di partenariati pubblico-privati e aiuta gli investimenti anche in periodi di maggiore austerità economica;
- il **carattere pluriennale della programmazione**, che rende **possibile** la pianificazione a lungo termine altrimenti difficilmente realizzabile a livello nazionale;
- l'**effetto governance**, che implica lo sviluppo, da un lato, **della capacità** di iniziativa e di responsabilità di tutti i livelli di governo e degli attori economici e sociali, dall'altro di una nuova prassi di governance basata sul partenariato, sulla condivisione degli obiettivi e dell'allocazione finanziaria;

La politica di coesione europea

- Regioni meno sviluppate: con un pil procapite minore del 75% della media dell'UE a 27 (70% fin.)
- Regioni in transizione: con un pilprocapite compreso tra il 75% e il 100% della media dell'UE a 27 (55% fin.)
- Regioni più sviluppate: con un pilprocapite superiore al 100% della media dell'UE a 27 (40% fin.)

La politica di coesione europea

PIL PRO CAPITE (ESPRESSO IN SPA), PER REGIONI NUTS2, MEDIA DEGLI ANNI 2014-2015-2016



Indice, UE-27 = 100

- <75% (regioni meno sviluppate)
- 75% - 100% (regioni in transizione)
- >= 100% (regioni più sviluppate)

0 500 km

© EuroGeographics Association for the administrative boundaries

* la regione ultraperiferica di Saint-Martin è compresa nella regione della Guadalupa delle NUTS2

Le scale della disuguaglianza

Ana Viñuela, Ricardo Martínez de Vega Perancho, Alberto Díaz-Dapena, Elena Lasarte-Navamuel
Le disuguaglianze territoriali in Italia a livello locale

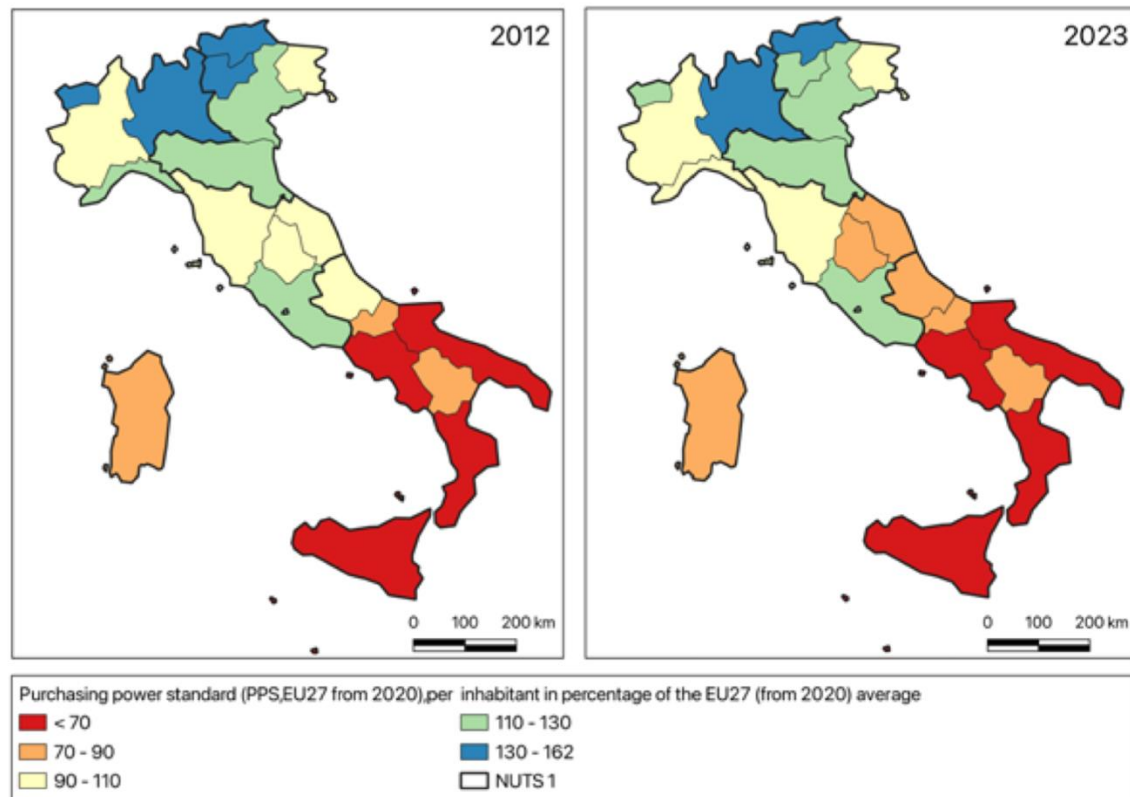


Figura 1 PIL regionale pro capite in Standard di Potere d'Acquisto (in % della media UE27, baseline 2020).
Fonte: nostra elaborazione su dati Eurostat (2025a)

Le scale della disuguaglianza

Ana Viñuela, Ricardo Martínez de Vega Perancho, Alberto Díaz-Dapena, Elena Lasarte-Navamuel
Le disuguaglianze territoriali in Italia a livello locale

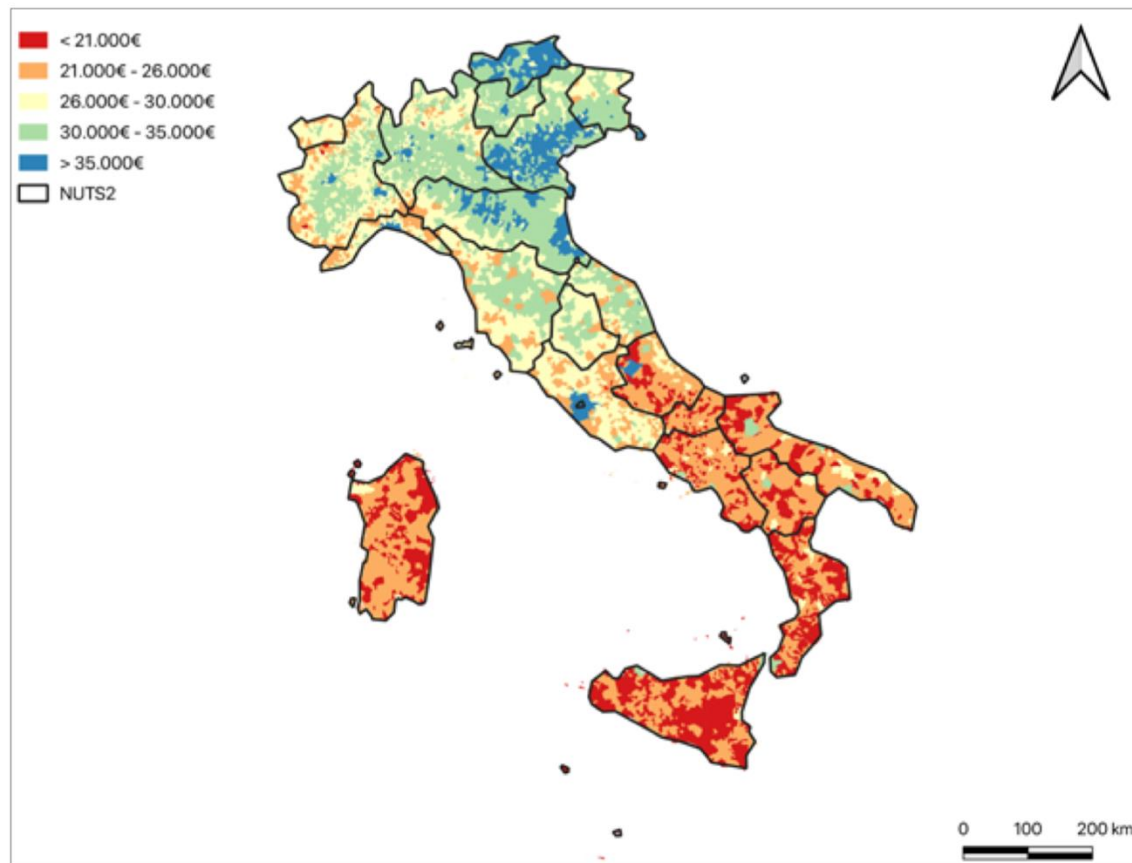


Figura 3 Reddito familiare stimato per comune, 2011. Fonte: nostra elaborazione.
Stime derivate da microdati EU-SILC 2011 e una procedura di disaggregazione spaziale basata sulla Generalized Cross Entropy (GCE), seguendo Fernandez-Vazquez et al. 2020 e Díaz-Dapena et al. 2021

Le scale della disuguaglianza

Generalized Cross Entropy (GCE), seguendo Fernández-Vázquez et al. 2020 e Díaz-Dapena et al. 2021

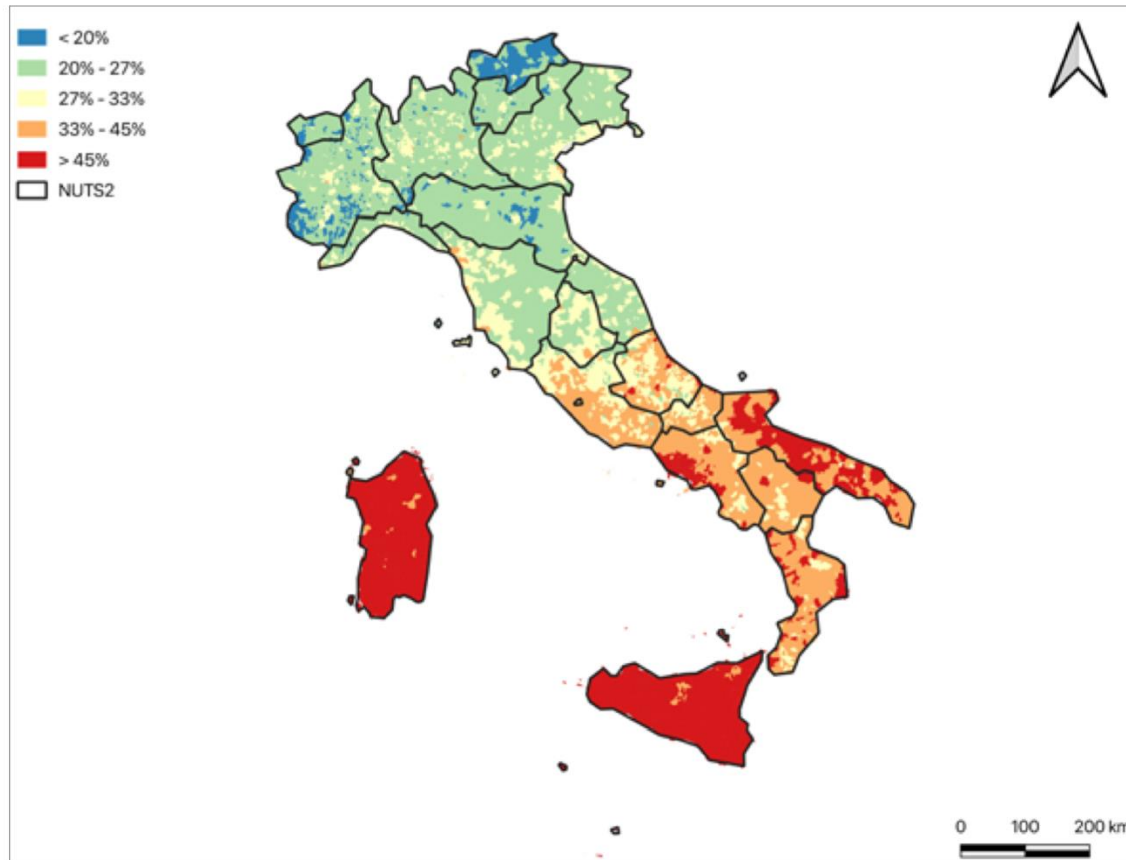


Figura 4 Tasso AROPE stimato per comune, 2011. Fonte: nostra elaborazione. Stime derivate da microdati EU-SILC 2011 e una procedura di disaggregazione spaziale basata sulla Generalized Cross Entropy (GCE), seguendo Fernández-Vázquez et al. 2020 e Díaz-Dapena et al. 2021

Le scale della disuguaglianza

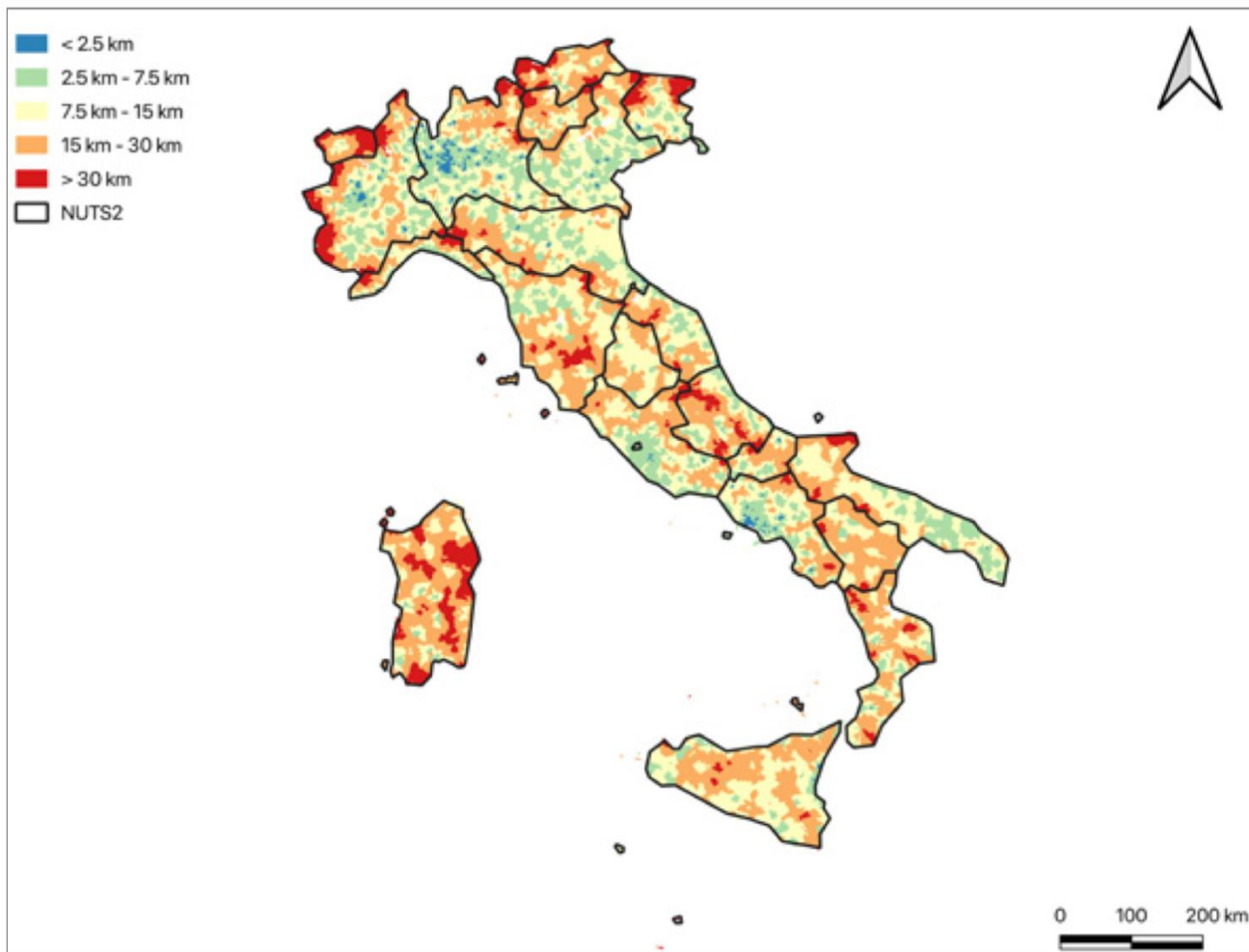


Figura 8 Distanza media dalla struttura sanitaria più vicina, 2018 (km).
Fonte: nostra elaborazione su *Rural Observatory* 2018

Le scale della disuguaglianza

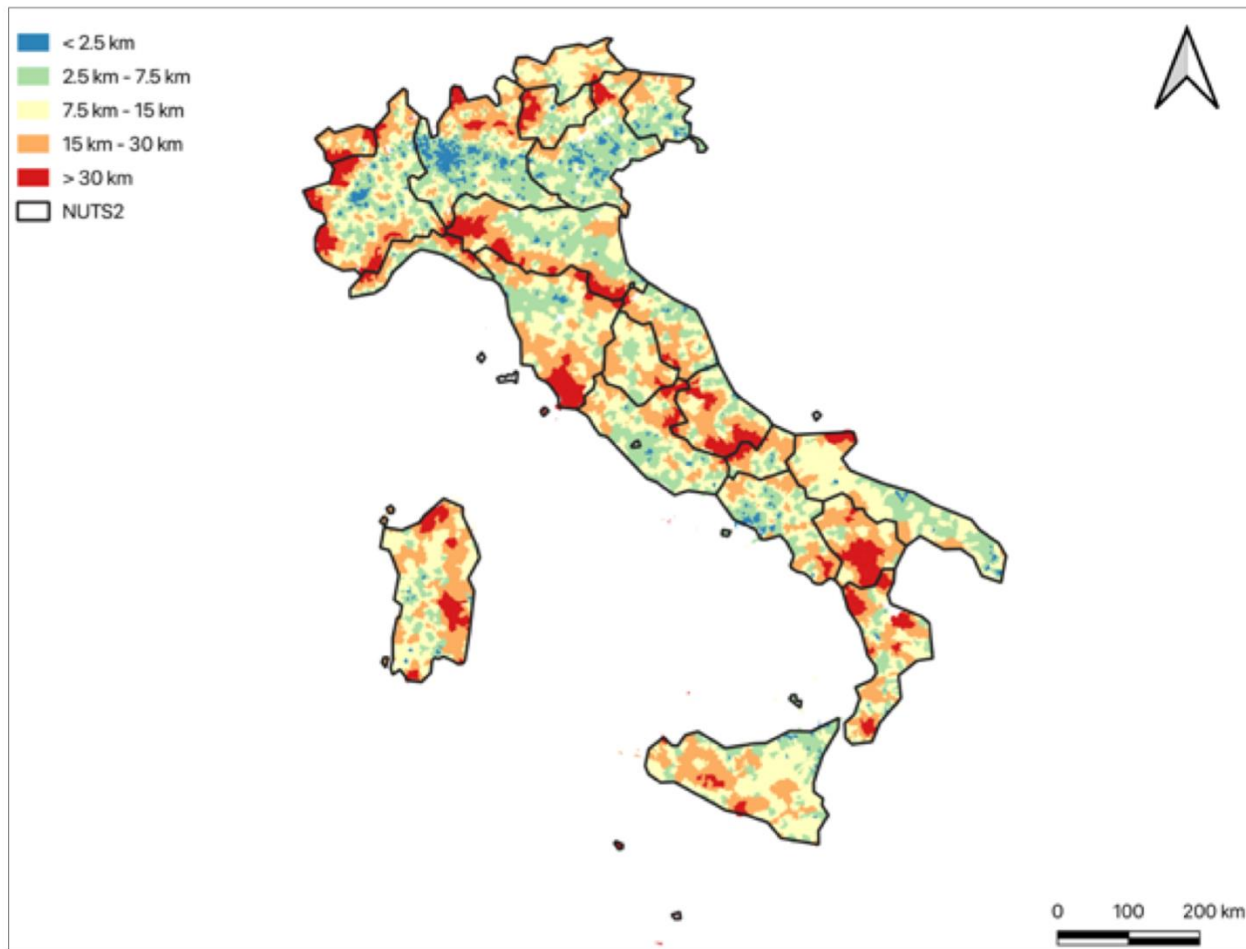


Figura 10 Distanza media da scuola secondaria più vicina (km).
Fonte: nostra elaborazione su *Rural Observatory* 2018

Le scale della disuguaglianza

Ana Viñuela, Ricardo Martínez de Vega Perancho, Alberto Díaz-Dapena, Elena Lasarte-Navamuel
Le disuguaglianze territoriali in Italia a livello locale

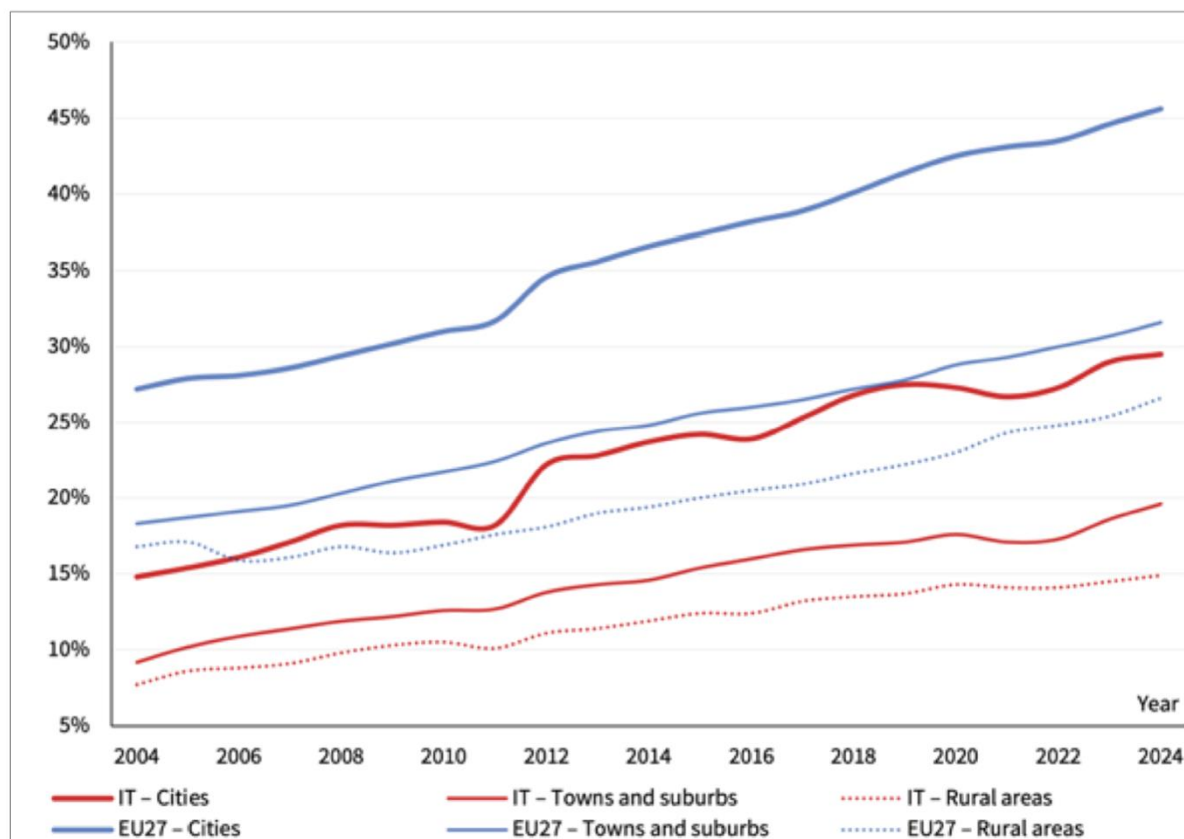


Figura 2 Quota di popolazione 25-64 anni con istruzione terziaria per grado di urbanizzazione (%), 2004-24.
Fonte: nostra elaborazione su dati Eurostat (2025b)

Le scale della disuguaglianza

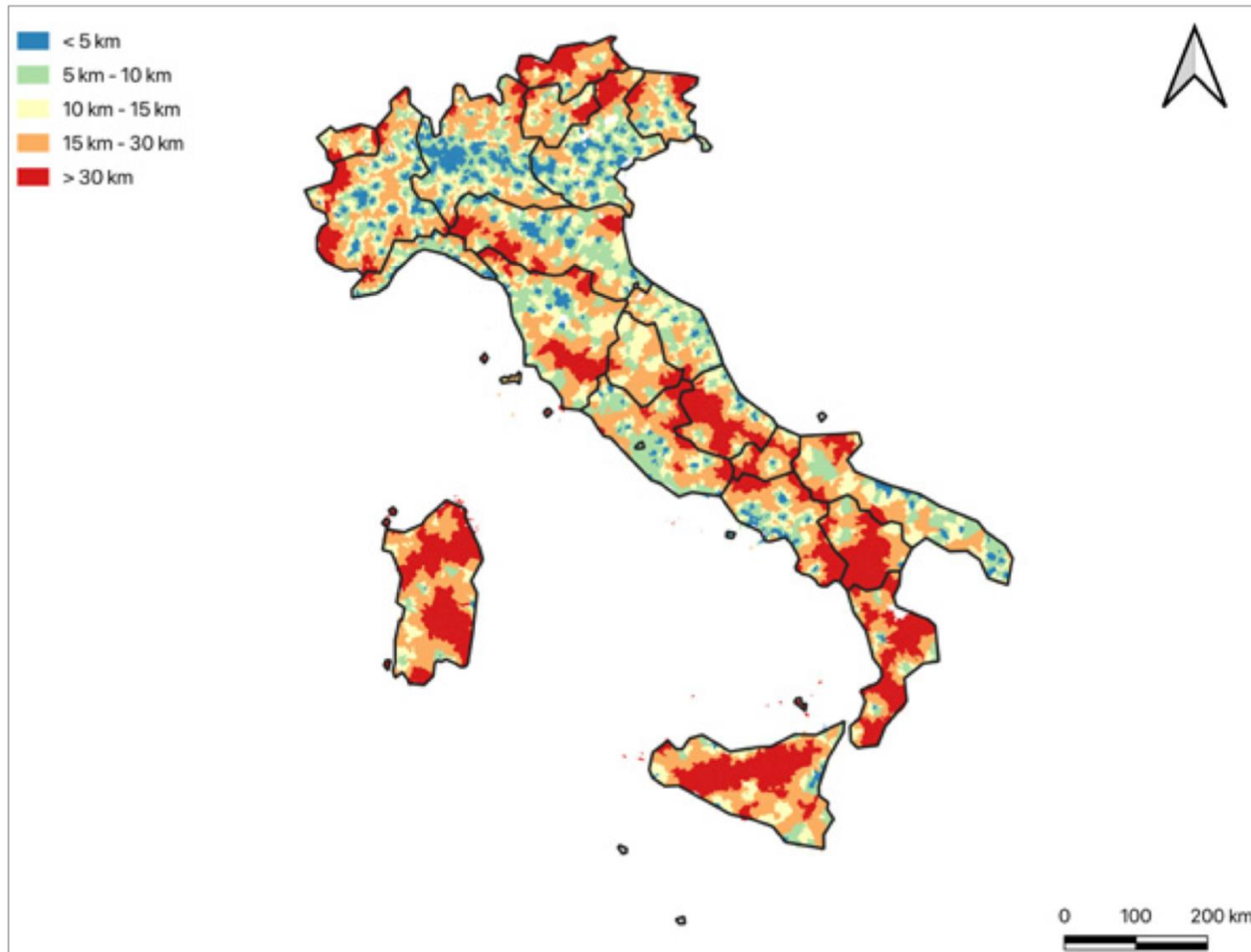


Figura 14 Distanza media dal cinema più vicino, 2018 (km).
Fonte: nostra elaborazione su *Rural Observatory* 2018

Le scale della disuguaglianza

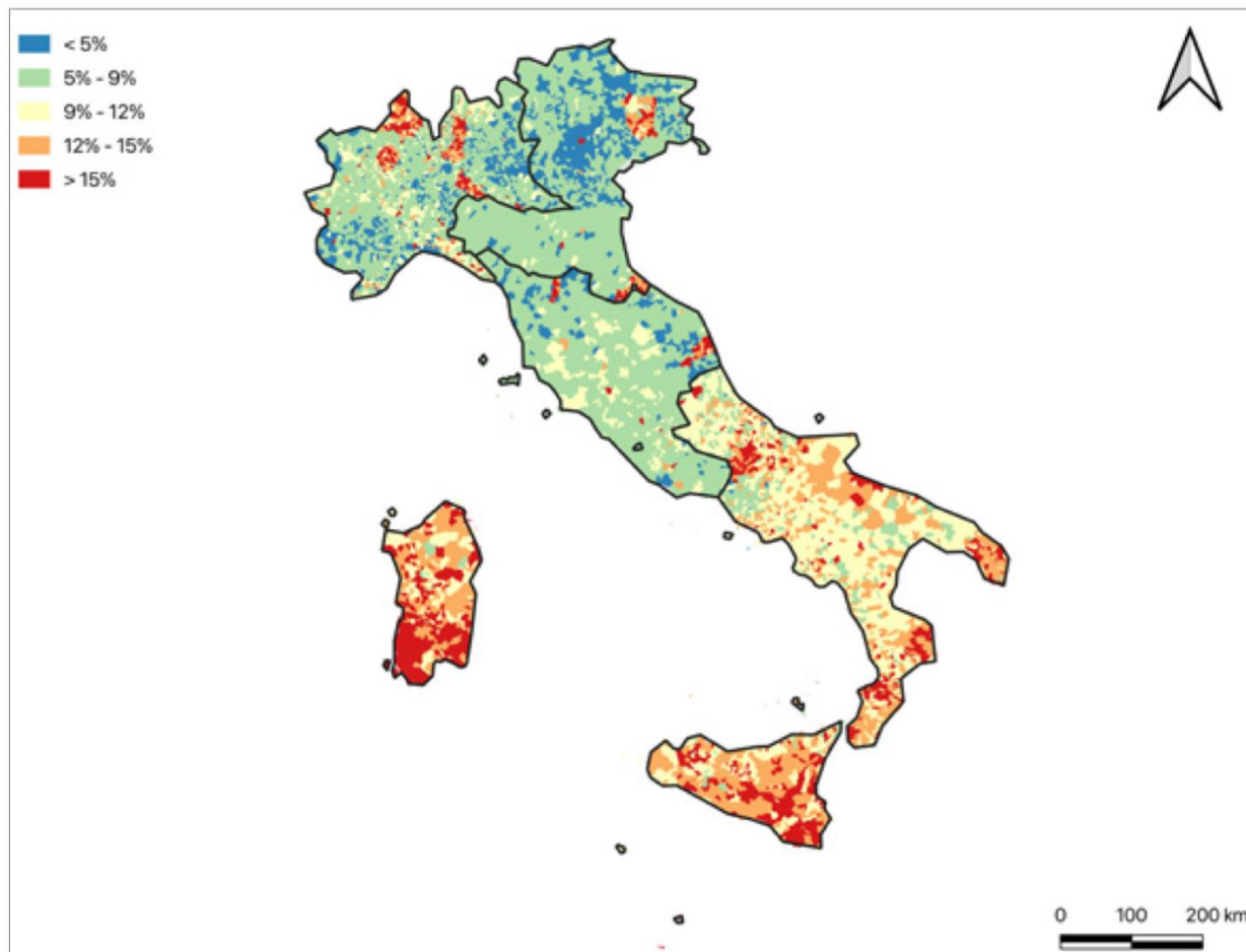


Figura 12 Tasso di disoccupazione (%), 2021. Fonte: nostra elaborazione su Censimento 2021.
Per il calcolo si considera la popolazione 15-64 anni

PNRR e STRATEGIA AREE INTERNE

In Italia diverse politiche pubbliche si occupano delle disuguaglianze territoriali:

- Dal 2012 Strategia Nazionale per le Aree Interne
- PNRR